

Oncoline

IL CANALE DI ONCOLOGIA

in collaborazione con



VAI ALLA HOMEPAGE DI SALUTE



R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Dieta-terapia contro i tumori: efficace e ben tollerata dai pazienti

di Giulia Masoero Regis



Una restrizione calorica molto severa durante le cure oncologiche crea uno shock metabolico che può aiutare a contrastare la malattia. Lo studio finanziato dalla fondazione [Airc](#)

18 GENNAIO 2022

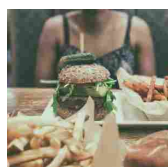
2 MINUTI DI LETTURA

Una dieta così "scioccante" da resettare il sistema immunitario dei pazienti oncologici e rafforzare la terapia. Ormai è sempre più evidente: i regimi alimentari molto restrittivi, così come il digiuno, sono buone armi contro i tumori. Ma quanto sono tollerabili da chi è in cura, nei giorni - non sempre facili - in cui viene somministrata la chemioterapia o l'immunoterapia?

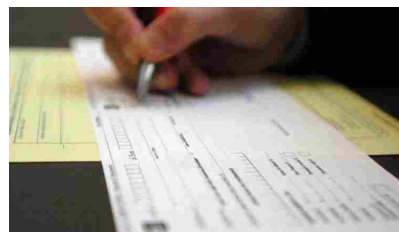
È la domanda a cui hanno risposto i ricercatori dell'Istituto nazionale dei tumori (Int) e dell'Istituto Fondazione [FIRC](#) di Oncologia Molecolare ([Ifom](#)) di Milano, che hanno condotto uno studio, finanziato dalla Fondazione [Airc](#), su 101 pazienti in cura contro il cancro. La dieta testata, ipoglicemizzante, prevedeva una restrizione calorica molto severa, di cinque giorni, da adottare ciclicamente ogni tre-quattro settimane durante la chemioterapia o l'immunoterapia sotto supervisione medica.

Tumore al seno: quanto conta la dieta?

di Tiziana Moriconi
 18 Giugno 2021



IL GUSTO



Bollette fino a 10mila euro, ristoratori allo stremo: "Chiuderemo tutti"

DI LARA DE LUNA



unrestricted educational grant:



[Leggi anche](#)

Con circa 400-600 calorie il primo giorno e meno di 400 i successivi, era composta principalmente da verdure, olio, tè, frutta, frutta secca e solo una volta pane integrale.

"È stata ben tollerata" fa sapere **Filippo de Braud**, direttore del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia presso Int e principale autore dello studio, pubblicato sulla rivista *Cancer Discovery*. "Il dubbio maggiore era il deperimento organico, ma solo quattro persone sono passate dalla condizione di normopeso a quella di sottopeso, e non in modo grave. Il 99% dei pazienti, invece, è riuscito a fare almeno un ciclo; di questi, il 76% ne ha fatti almeno tre".

Pochi, statisticamente, anche gli effetti collaterali. "Circa quattro pazienti hanno accusato astenia, cioè fatica, mentre cinque hanno subito un episodio di ipoglicemia. Poi altre piccole reazioni avverse come nausea o sensazione di confusione". Non è stato valutato, invece, l'impatto della dieta sul benessere mentale, anche se, conferma l'esperto, "è un aspetto interessante che andrà approfondito. Per ora, la percezione è che i pazienti siano motivati dall'essere coinvolti in prima persona nella realizzazione di una strategia terapeutica".

Dieta ricca di grassi e rischio di cancro al colon-retto: individuato un legame diretto

di Tina Simoniello
 28 Giugno 2021



Tollerabilità, dunque, ma anche efficacia nel contrastare la malattia. Come? Il presupposto dello studio è che le cellule tumorali approfittino dell'alto livello di zuccheri nel sangue per proliferare. Perciò, riducendo il più possibile il glucosio nei giorni di terapia è come se si colpisse il nemico da due fronti: con la dieta e con i farmaci. "Da questo, ma già da altri studi, sappiamo che il digiuno o le diete molto restrittive sono in grado di ridurre non solo la concentrazione di glucosio nel sangue, ma anche quella dei fattori di crescita che stimolano la moltiplicazione delle cellule tumorali, come l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile" spiega de Braud. Allo stesso tempo, lo shock metabolico ha effetto anche sul sistema immunitario, dove riduce il numero e l'attività di cellule cattive, che inibiscono la risposta immunitaria, e aumenta la quantità di quelle buone, come i linfociti T citotossici e le cosiddette cellule Natural Killer, potenzialmente in grado di riconoscere e uccidere le cellule tumorali. "È come se resettasse il sistema immunitario e lo rendesse più efficace", commenta l'esperto.

Ancora non si sa se i meriti derivino solo dalla restrizione calorica o anche dalle sostanze contenute negli alimenti, quindi

Dieta, le calorie sul menù (purtroppo) non bastano per dimagrire

Dimagrire: ecco perché funziona il digiuno intermittente

Sale: usiamone meno. O no? Il dilemma è in tavola

SALUTE



Pressione e colesterolo fuori norma, come affrontare i due nemici della salute del cuore

DI FEDERICO MERETA

Pellai: "L'intelligenza dei bambini si può coltivare: ecco come

DI VALERIA PINI

Siete sportivi? Attenzione al ginocchio: come prevenire traumi e dolori

DI JACOPO VERGARI

Perché mangiamo male e tanto: così il nostro cervello si relaziona al cibo

DI PAOLA EMILIA CICERONE

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

soprattutto dai grassi insaturi dell'olio d'oliva e della frutta secca e dai nutrienti delle verdure. Così de Braud e colleghi hanno avviato uno studio per capire se ci sono molecole più potenti di altre nell'aumentare l'effetto anti-neoplastico del digiuno e in quali quantità somministrarle ai pazienti.

Una dieta ipocalorica, ma non chetogenica, sembra rallentare la crescita dei tumori

di Tina Simonello
10 Novembre 2021



Allo stesso modo, ancora non si sa su quali tumori sia più efficace l'approccio dieta-terapia. "Il nostro studio comprendeva soprattutto pazienti con cancro al seno, colon e polmone, ma dato che si sono offerti volontariamente non abbiamo potuto fare una campionatura precisa" conclude de Braud. "Per ora, ci siamo concentrati sul cancro al seno triplo negativo, il più ostico da curare perché poco sensibile all'immunoterapia. Infatti stiamo già sperimentando l'effetto della dieta-terapia su 90 donne nello studio Breakfast, mentre in un altro chiamato Digest stiamo studiando l'effetto della restrizione calorica senza chemioterapia sul melanoma e sulle neoplasie della mammella operabili. Ma sono in partenza anche altre ricerche sui tumori polmonari in combinazione con l'immunoterapia".

Argomenti

[tumori](#)[alimentazione](#)

© Riproduzione riservata